

24/11/20 12:27

Nova Marine Carriers prende in consegna Sider Ibiza, la seconda ‘mini-bulker’ cinese

La compagnia ha anche aderito a Sea Cargo Charter, organizzazione creata da alcuni dei principali caricatori del mercato rinfusiero per contribuire a ridurre le emissioni dello shipping



E' appena stata presa in consegna, e già entrata in servizio, la Sider Ibiza, seconda di una serie di sei mini bulker commissionate in Cina dalla compagnia svizzera Nova Marine Carriers, che fa capo alla famiglie Romeo e Bolfo-Gozzi (Duferco) e che proprio in questi giorni ha aderito all'organizzazione Sea Cargo Charter (www.seacargocharter.org) confermando il suo impegno sui temi ambientali.

La Sider Ibiza è gemella della prima unità della serie, la Sider Buffalo – consegnata lo scorso aprile – ed è dotata di una capacità di 6.800 dwt, come la terza (che verrà consegnata il prossimo gennaio) e la quarta nave del blocco di sei rinfusiere ordinate da Nova Marine al cantiere cinese Ningbo Xinle Shipyard, mentre le altre due unità avranno una capacità di 8.800 dwt. La compagnia detiene poi con il costruttore una serie di opzioni: 6 per bulker del size minore e altrettante per la ‘taglia’ maggiore (che al momento non risultano ancora essere state esercitate).

La Sider Ibiza, battente bandiera di Madeira, in questo momento sta navigando verso l'Italia, dove sbarcherà il suo primo carico di prodotti siderurgici, per poi entrare in servizio a pieno regime sotto le insegne (come la

gemella Sider Buffalo) di NovaAlgoma Short Sea Carriers ('NASC'), la joint venture fra Algoma Central Corporation e Nova Marine Holdings SA.

Come detto, nel frattempo, Nova Marine Carrier, assumendosi il concreto impegno di conteggiare e rendere pubbliche le emissioni della sua flotta e a privilegiare l'obiettivo delle low emission nella scelta delle unità da noleggiare, ha deciso di aderire a Sea Cargo Charter, organizzazione creata da alcuni fra i più importanti caricatori e gruppi industriali ed energetici del mondo fra cui Cargill, Shell, Total, Anglo American, Dow, Norden, Trafigura, Euronav, Gorrissen Federspiel, Stena Bulk (con il supporto di esperti forniti da Global Maritime Forum, Smart Freight Centre, University College London Energy Institute/UMAS, e Stephenson Harwood).

Sea Cargo Charter – riferisce la compagnia svizzera in una nota – ha messo a punto un vero e proprio codice comportamentale al quale è condizionata la membership nell'organizzazione e che muove dall'impegno dei più importanti players nel settore minerario, dell'agricoltura, dell'energia e delle commodities avendo quindi come controparte naturale i gruppi armatoriali che operano con flotte di navi bulk carrier.

Sea Cargo Charter ha quindi fissato i parametri di valutazione per verificare se le misure adottate rispondano effettivamente agli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite sulla decarbonizzazione. Ha inoltre fissato procedure di verifica e assoluta trasparenza nei comportamenti adottati dai gruppi membri dell'organizzazione.

I membri di Sea Cargo Charter sono chiamati a utilizzare Sea Cargo Charter Clause nei contratti di noleggio di navi e quindi ad agire realizzando forme di integrazione e collaborazione fra gruppi industriali, caricatori, armatori e noleggiatori.

“Per Nova Marine Carriers – sottolinea Vincenzo Romeo, CEO del gruppo armatoriale – si tratta di uno straordinario e impegnativo passo in avanti, ma anche la prova tangibile di un impegno sul tema della sostenibilità che non intende esaurirsi in slogan o dichiarazioni d'intenti. Ed è per noi motivo di grande orgoglio fare parte di un “club” che annovera i grandi players di settori strategici dell'industria mondiali uniti sotto il segno della sostenibilità”.